

Palermo, Arnaldo La Barbera era in un centro estetico assaltato da due banditi Ha reagito e li ha colpiti

Il complice e un cliente sono rimasti feriti Il poliziotto ha fatto fuoco con la pistola d'ordinanza

# Capo della mobile rapinato spara e uccide il ladro

Jella nera per due rapinatori che si imbattono nel capo della squadra mobile di Palermo. Il poliziotto ne uccide uno, ne riduce un altro in fin di vita, colpisce anche un cliente. Scenario della sparatoria il centro estetico maschile di Enzo e Franco, in via Mondino, all'angolo con la centralissima via Libertà. Qui Arnaldo La Barbera ieri pomeriggio era andato a fare la sauna.

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LODATO

Palermo. Ha l'aria stravolta, è pallido come un cenocchio, anche se i capelli sono in perfetto ordine ed indossa il solito giaccone blu su vestito grigio e camicia bianca. È accerchiato da magistrati, funzionari di polizia, cameramen, giornalisti, tanti cittadini che si trovavano a passare. Apparentemente è una immagine di routine. Invece è insolita questa immagine del capo della squadra mobile palermitana, Arnaldo La Barbera, 48 anni, che esce da un centro estetico accompagnato dal questore Vicario

rapinatori, uno è morto qualche ora dopo al reparto chirurgia dell'ospedale Villa Sofia, mentre era sotto i ferri. Si chiamava Girolamo Fasone, aveva 37 anni. È stato raggiunto da tre colpi di colt 357 Magnum, la pistola d'ordinanza, in faccia, al torace e al basso ventre. Un altro è gravissimo, si chiama Giovanni Pumo, ha 35 anni, è nato allo Zen, uno dei quartieri più maledetti di Palermo, e presenta due ferite profonde all'addome e al torace. C'è anche un cliente del centro estetico che è rimasto ferito, anche se in maniera non grave: Angelo Ramondo, un architetto di 40 anni. È stato lui, il primo ad uscire dal centro e ad arrivare in strada per chiedere soccorsi. È ferito ad un fianco.

Il complice e un cliente sono rimasti feriti. Il poliziotto ha fatto fuoco con la pistola d'ordinanza. Arnaldo La Barbera, capo della squadra mobile di Palermo, è stato fotografato mentre esce dal centro estetico.



Arnaldo La Barbera, capo della squadra mobile di Palermo

di Palermo, Mario Jovine. Il procuratore capo di Palermo, Pietro Giannamico. E anche tanto capo di polizia e macchine blindate, perché in un primo tempo le radio delle auto che incrociavano nella zona avevano ricevuto un primo scampo dispaccio che riferiva di una sparatoria in grande stile dentro un centro estetico, una sparatoria nella quale era stato coinvolto anche il capo della mobile. E in un primo tempo, non si escludeva l'ipotesi che proprio La Barbera fosse un bersaglio prescelto dai banditi.

Attorno alle 20, quando lo abbiamo sentito telefonicamente, è stato proprio La Barbera a smentire questa tesi. «Non si è trattato assolutamente di un attentato alla mia persona, ma di una brutta e fortuita coincidenza». La Barbera, dolorante per alcune ferite riportate alle gambe, nega che i due rapinatori impugnassero pistole giocattolo, una voce che si era sparsa in un primo momento in via Raffaello Mondino. Un aspetto che toccherà adesso alla magistratura chiarire fino in fondo.

Il serpente di lava negli ultimi due giorni ha rallentato la sua discesa, ma la gente di Zafferana teme che possa risvegliarsi. Un comitato di cittadini chiede l'uso della dinamite e minaccia manifestazioni di protesta a Roma davanti al Parlamento

# L'Etna, voglia di bombe e voti alla Madonna

Il fronte lavico è avanzato di pochi metri nelle ultime ore, ma i vulcanologi continuano a non mostrare segni di ottimismo. Il comitato cittadino di Zafferana chiede l'uso delle bombe per deviare la colata. La minaccia dei cittadini è di recarsi a manifestare a Roma davanti al Parlamento. Intanto c'è chi chiede e afferma di ottenere dalla Madonna rassicurazioni per la sorte delle case.

DAL NOSTRO INVIATO NINNI ANDRIOLO

Zafferana Etna. Il fronte lavico da due giorni è quasi immobile, è avanzato solo di qualche metro. Arrampicandosi sul terrapieno costruito in tutta fretta dalla Protezione civile per sbarrare il passo alla lava, e gettando uno sguardo fino all'estremità opposta della valle, la colata sembra un serpente addormentato, pronto a risvegliarsi e a correre incontro alla barriera di terra ormai ultimata che gli uomini gli hanno messo davanti in poche ore per impedirgli di scivolare fino a valle, di continuare ad inghiottire alberi e case, di distruggere altri orti, altri frutteti, altri vigneti. A Zafferana queste sono ore d'attesa. C'è chi si rivolge alla Madonna, chi si fida senza riserve di quanto civili e militari stanno realizzando a quota mille per contenere la lava e chi chiede, invece, misure radicali. Quella di spezzare la colata a monte, per esempio, facendo ricorso anche all'uso delle bombe. Lo chiedono molti esponenti del comita-



Procede lentamente la colata lavica dell'Etna

to spontaneo sorto nei giorni scorsi. Minacciano di andare fino a Roma, perché il governo autorizzi il bombardamento della lava e perché, come dice il dottor Barbagallo, uno di loro, «la storia insegna che mentre Sagunto brucia Roma è scusa». Per Franco Barberi, vulcanologo della commissione Grandi rischi, il bombardamento sarebbe inutile. Per lui, oggi, la situazione è molto diversa da quella del 1983, quando per deviare il corso della lava si fece ricorso all'uso della dinamite. «Allora c'era un unico canale lavico, oggi ce ne sono almeno tre», afferma lo scienziato. E in municipio il sindaco Leonardi ribadisce che «il bombardamento ancora non se ne è parlato».

Il serpente di lava negli ultimi due giorni ha rallentato la sua discesa, ma la gente di Zafferana teme che possa risvegliarsi. Un comitato di cittadini chiede l'uso della dinamite e minaccia manifestazioni di protesta a Roma davanti al Parlamento.

Il serpente di lava negli ultimi due giorni ha rallentato la sua discesa, ma la gente di Zafferana teme che possa risvegliarsi. Un comitato di cittadini chiede l'uso della dinamite e minaccia manifestazioni di protesta a Roma davanti al Parlamento.

1989 e che scende dal cratere di sud est fino a quota 1500, a quattro chilometri di distanza dalla colata che in questi giorni è arrivata quasi a lambire portella Calanna. I vulcanologi controllano giorno e notte quella frattura, utilizzando telecamere che trasmettono automaticamente i dati ad un centro situato ad alta quota. Dal 26 settembre, in quella frattura, si è registrato un aumento di temperatura ed una continua fuoriuscita di gas. Ma in questi giorni, non si sono registrati segni di risveglio. «La vera eruzione potrebbe ancora non essere cominciata», continua a ripetere Franco Barberi. «E il rallentamento di queste ore? Il sonno apparente del serpente? L'avanzata della lava - afferma lo scienziato - quando arriva in zone abbastanza pianeggianti a distanza rilevante dalle bocche, rallenta in condizioni naturali di gas. Ma non così sovrapressioni, accavallamenti, ispessimenti. In sostanza il fronte rallenta fin quando i nuovi accavallamenti non saranno giunti ad un accumulo sufficiente a far ripartire un nuovo flusso». Insomma il serpente potrebbe rialzare la testa da un momento all'altro.

«Quando arriva l'ondata il fronte lavico avanza», afferma Frassetto. «L'ondata» potrebbe arrivare nelle prossime ore, scuotere il serpente, gettarlo contro la diga di Portella Calanna, che dovrebbe impedire per alcuni giorni di scivolare fino alle prime case di Zafferana. E dopo? A Zafferana cresce la paura. Paura per le case, per gli orti, per i frutteti, non per le vite umane. La lava non è matigna come il terremoto, non arriva all'improvviso, si preannuncia. Ti dà il tempo di portare in salvo vecchi e bambini, le masserizie, i mobili, i vestiti. Ma crea danni irreparabili, distrugge le fonti di reddito, i campi, le case. Contrada Zarbate, due chilometri appena più giù del fronte lavico, una decina di costruzioni in tutto: sarebbero le prime ad essere inghiottite dalla colata. Da lì, in pomeriggio, la gente si è recata a Linguaglossa, pochi chilometri più a nord di Zafferana. Il 3 di ogni mese dicono che appare la Madonna. Appare e parla alla gente attraverso la bocca di Salvatore, una sorta di vecchio santone, con barba e capelli bianchi e «con le stimate come quelle di padre Pio». «Abbiamo chiesto alla Madonna di salvare le nostre case dalla lava», dice la signora Maria che abita a Zarbate di Zafferana - e la Vergine ci ha rassicurato, ci ha detto di non preoccuparci, che le nostre case rimarranno intatte, non saranno inghiottite dalla lava».

Scaduta la tregua sindacale: l'8 si parte con un'astensione del personale viaggiante

# Passate le feste ritornano i Cobas. Treni, aerei e navi: scioperi a raffica

Dopo la tregua, che scadrà il 7 gennaio, gli scioperi. Come da copione, i trasporti tornano in ebollizione con una nuova raffica di agitazioni. Inizieranno i Cobas del personale viaggiante Fs l'8 gennaio con un blocco dalle 9 alle 18 destinato a creare disagio. Le Fs chiedono al ministro Bernini di ricorrere alla precettazione. Il ministro ha convocato per oggi il coordinamento nazionale del personale viaggiante.

NOSTRO SERVIZIO

Roma. Interrotta dalla tregua natalizia, riprende l'8 gennaio la guerriglia infinita degli scioperi dei trasporti. Come da copione, inizieranno i Cobas delle ferrovie, seguiranno quelli degli aeroporti ed i controllori di volo. Agitazioni in vista anche del personale delle navi di cabotaggio e dei traghetti. Si annunciano, quindi, un 9 gennaio di scioperi.

La Fs, nel chiedere al ministro Bernini di precettare capireno e conduttori che incrociano le braccia, fanno presente che il coordinamento che li rappresenta non figura tra le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale di lavoro e che lo sciopero dell'8 è contro un accordo relativo al personale viaggiante già definito con le organizzazioni sindacali. Ieri, i Cobas del personale viaggiante hanno minacciato nuove agitazioni, «se necessario anche fino alle elezioni», se Bernini li precetterà. Intanto, un'altra agitazione è stata proclamata ieri dai Cobas dei manovratori e deviatori del comparto ferroviario di Roma che si fermeranno per 24 ore dalle 21 dell'11 gennaio. Anche questo sciopero potrebbe creare disagi, seppur inferiori a

quelli che rischia di creare il blocco del Cobas del personale viaggiante. Infine, sempre per quanto riguarda le Fs, agitazioni, con modalità ancora da definire, sono state proclamate per il 20, 22 e 24 gennaio dai dipendenti delle Ferrovie del Sud est aderenti alle federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil in seguito all'interruzione delle trattative sul contratto integrativo aziendale.

Aerei Il 17 gennaio si asterranno dal lavoro i dipendenti di Civiltavia per uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil. Nuove agitazioni anche del coordinamento di base dei dipendenti di terra dell'aeroporto di Fiumicino per il 10, 21 e 29 gennaio (ogni giorno dalle 11 alle 12,55 e dalle 16 alle 17,55). Sempre i Cobas di Fiumicino hanno indetto altri scioperi dalle 15 di venerdì 24

# Pisa, un cancello antivandali a piazza Miracoli?

Pisa. Hanno aspettato di spiegare sulla cronaca locale l'accorato appello del presidente dell'Opera primariale del duomo di Pisa, Ranieri Favilli, per la salvaguardia dei monumenti dai ripetuti atti vandalici che la deturpano, e poi i killer della vernice sono tornati subito all'opera: nella notte tra giovedì e venerdì i marmi vicino alla porta di Bonanno, che si è in parte salvata solo perché chiusa per motivi di restauro nell'angolo con l'abside del Battistero, sono stati nuovamente imbrattati con la vernice spray.

Nel suo consueto incontro di fine d'anno con le autorità, Favilli aveva sottolineato appunto la difficoltà di preservare il suo straordinario patrimonio monumentale e artistico della piazza. Le forze dell'ordine provvedono alla sor-

## Autocertificazione per gli esonerati dal servizio militare

Un bel passo in avanti nella giungla burocratica delle esenzioni dal servizio militare sarà compiuto a partire dall'11 gennaio, con l'entrata in vigore del decreto del ministero della Difesa che - applicando finalmente, a 24 anni dall'approvazione, la legge sull'autocertificazione - permetterà agli interessati di chiedere l'esenzione con una semplice dichiarazione con firma autenticata. Tutti i documenti dovranno comunque essere presentati in caso di accoglimento della domanda.



## Scuola/1 Preiscrizioni entro il 30 gennaio

Ultimi scampoli di vacanze natalizie per gli studenti. Da martedì prossimo riaprono le scuole in quasi tutta Italia. Solo in Abruzzo e in Sicilia le lezioni ricominceranno un giorno più tardi, mercoledì 8 gennaio. Il ministero della Pubblica Istruzione, intanto, ha fissato al 30 gennaio il termine ultimo di presentazione delle domande di preiscrizione per tutte le scuole, che andranno confermate entro il 3 luglio, e ha stabilito le scadenze per la presentazione delle domande di ammissione agli esami: 30 gennaio per maturità, licenza linguistica e abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio; 20 febbraio per qualifica professionale, licenza di maestro d'arte e idoneità nelle scuole secondarie; 15 marzo per idoneità nelle scuole secondarie superiori da parte degli alunni che cessano, entro lo stesso termine, dalla frequenza delle lezioni; 15 maggio per idoneità e licenza nelle scuole medie, da parte dei privati. Il ministro Misasi ha anche deciso, per tentare di combattere il fenomeno della dispersione scolastica, l'introduzione di un «foglio notizie alunno» che, «senza riportare valutazioni e giudizi, registra l'evolversi del cammino scolastico in tutti i passaggi e movimenti» dalla prima elementare alle superiori.

## Scuola/2 Sciopero Snals scrutini in pericolo

Il rientro a scuola si annuncia comunque turbolento: il sindacato autonomo Snals ha deciso, a partire dal 21 gennaio, il blocco degli scrutini quadrimestrali - che il calendario scolastico fissa entro il 31 gennaio - «per costringere il governo a rispettare le leggi sulla contrattazione e ad aprire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale della scuola, scaduto ormai da oltre un anno». Le altre forme di lotta proclamano un'astensione dalle straordinarie, il «rigoroso rispetto delle competenze» da parte del personale direttivo e amministrativo, l'«interruzione di tutte le attività collaterali (gite, vigilanza nei concorsi, colloqui con le famiglie)», il blocco delle scelte dei nuovi test scolastici, il rifiuto delle nomine a commissari d'esame nelle prove di maturità.

## I rettori: «Subito la legge per l'autonomia universitaria»

Il presidente della Conferenza permanente dei rettori, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, ha rivolto un appello alla presidenza della Camera e ai capigruppo perché il disegno di legge sull'autonomia universitaria venga messo all'ordine del giorno, in modo da poter arrivare all'approvazione prima dello scioglimento anticipato della Camera. Scarascia Mugnozza ha rilevato che il testo elaborato, «frutto di un lungo e serrato dibattito parlamentare», si inquadra «in un organico disegno riformatore qualificante l'azione della legislatura e del governo». Il presidente della Conferenza dei rettori conclude che «è indispensabile» approvare la legge poiché «il dettato costituzionale sancisce il diritto delle istituzioni di alta cultura di darsi ordinamenti autonomi nei limiti delle leggi dello Stato».

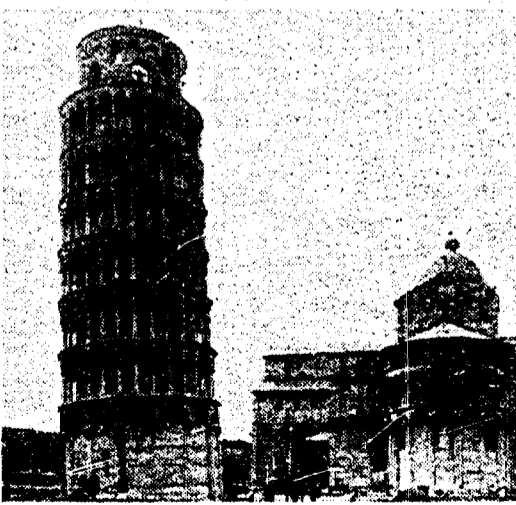
## Topo d'auto catturato dopo una fuga di 120 chilometri

Un ladro di auto, Riccardo Monterisi, 25 anni, di Andria (Bari) è stato inseguito per circa 120 km nel territorio di tre regioni da pattuglie della Polizia che lo avevano sorpreso insieme a due complici nei pressi di Vasto sull'autostrada A14. Ognuno dei tre era alla guida di Golf rubate in nottata a Pesaro. Uno, Francesco La Mesta, 20 anni di Andria (Bari), è stato arrestato subito. Gli altri due hanno tentato la fuga. Uno è riuscito a far perdere le proprie tracce, mentre Monterisi è uscito dall'autostrada dirigendosi verso Foggia, dove ha abbandonato l'auto forzando l'ingresso di un appartamento e ha tentato di nascondersi sotto il letto, ma è stato e arrestato dopo una colluttazione con un agente.

## Morto il «padre» dei «Quattro moschettieri» Perugia

Si è spento ieri a Perugia Aldo Spagnoli, 86 anni, gran parte dei quali passati alla «Perugia», che aveva lasciato a metà degli anni Settanta dopo esserne stato vicepresidente, Spagnoli era stato l'ideatore del concorso dei «Quattro moschettieri», le famose figurine (tra cui il rarissimo Feruccio Saladino) che portarono la «Perugia cioccolata» in tutto il mondo negli anni del dopoguerra; il suo nome era intimamente legato all'industria dolciaria della famiglia Bultoni.

GIUSEPPE VITTORI



nelle ore notturne e che non impedisca la vista dall'esterno del complesso monumentale. Un prototipo esiste già a difesa della cappella dal Pozzo, a fianco del Cimiteo monumentale. Ma anche su questa idea il presidente dell'Opera al momento è scettico, ritiene che in ogni caso sia lesiva del patrimonio artistico della piazza. Intanto però le vernici usate per imbrattare i marmi spiccano come costi potenti da richiedere un vero e proprio restauro, due anni fa la sovrintendenza fu costretta a intervenire con microsbattiture che tolsero sì la vernice, ma anche millimetri della superficie marmorea.